

Boom di Studenti – Disastro della Professione

L'avete letto la pagina di Repubblica del 2 settembre (2008, n.d.r.) (sezione Roma) sul **boom degli iscritti a Psicologia alla Sapienza?**

Cito: [...] Senza dimenticare che anche le due facoltà di Psicologia del primo ateneo capitolino registrano un boom di iscrizioni, con oltre 2000 aspiranti studenti.

L'avete letto, poi, l'editoriale di **Giuseppe Luigi Palma**, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Psicologi, sull'ultimo bollettino con titolo "*Pubblicità...ingannevole*" sulle **vane promesse delle Facoltà di Psicologia alle loro matricole?**

Sembra scritto da AltraPsicologia ma ... quattro anni fa!

Il Presidente fa due conti e due statistiche e si accorge che **gli psicologi italiani sono in modo imbarazzante tantissimi, troppi, e che sono destinati ad aumentare vertiginosamente nei prossimi anni visto che gli iscritti attuali alle 26 Facoltà e corsi di laurea sono oltre 70.000 !**

E poi, dopo aver genericamente chiesto razionalizzazione degli accessi qualità della formazione, conclude che "**gli sbocchi professionali sono puramente teorici**".

Ci domandiamo, non senza una certa umana preoccupazione: **se n'è accorto solo ora o è una delle tante mosse demagogiche ad uso e consumo dei soliti disinformati**, che finiscono magari per apprezzare cotanta sollecitudine da parte del nostro massimo esponente istituzionale?

Inutile ricordare che AltraPsicologia in questi anni ha tambureggiato ripetutamente su questo disastro: vedi i

seguenti articoli: **1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14**, riservandosi ciò che era nel suo potere fare, cioè **informare, informare, informare!**

E va bene, non vogliamo passare per i soliti criticoni: apriamo pure un credito all'ente (finora) inutile che il Presidente rappresenta. Finalmente **a distanza di 20 anni** dall'istituzione dell'Ordine e di governo della professione detenuto in maniera quasi assoluto dall'AUPI (**il sindacato degli psicologi sanitari** di cui il Presidente Palma è illustre esponente), i suddetti rappresentanti si sono resi conto, dall'interno dei loro ambulatori pubblici e dei loro **privilegiati distacchi sindacali**, che **la baracca di tutta la nostra professione ci sta crollando in testa**. Ma va!?

Cosa hanno fatto costoro fino ad oggi, in questi 20 anni beati, per evitare questo prevedibilissimo andazzo? **E cosa mai intendono fare**, da oggi in poi, per contenere i danni?

La mia, se non s'è capito, è una mera domanda retorica... Perché la risposta implicita è: **nulla!** Ovviamente. A parte qualche letterina... morta.

Si, perché per salvare la nostra professione non basta razionalizzare gli accessi, ma occorre avere una visione politica della psicologia proiettata nel futuro e nella società civile (e non solo nel SSN). Ed è qui che – ahinoi – l'acqua è molto bassa.

Ma torniamo alla notizia del boom degli iscritti e procediamo con ... ordine (no, non quello).

Cominciamo con la domanda-chiave:

Posto che è assodato che il numero degli psicologi è spaventosamente sovradimensionato rispetto alla richiesta della società,

a chi interessa buttare dentro un mare di giovani allo

sbaraglio?

Beh, è facile capirlo, **a tutti coloro che ci mangiano sopra.**

E qui l'elenco è davvero lungo, ma principalmente:

1. **Alle Facoltà**: più iscrizioni, più sovvenzioni, più cattedre, più libri venduti, etc.
2. **Alla Formazione post-universitaria (Scuole e master vari)**: più futuri allievi, più futuri analizzandi, più ecm da vendere, più futuri disoccupati/sottoccupati da orientare
3. **Agli Ordini** (eh già!): più iscritti, più interessi economici da regolare (o non-regolare...), più potere.

Come potete immaginare, dove allignano tali e tanti interessi economici, non c'è razionalizzazione che tenga... Non prendiamoci in giro.

L'unica cosa da fare rimane **informare, informare, informare!**

(vedi i seguenti articoli, solo i principali sui temi qui accennati, apparsi in questi anni su AltraPsicologia: **1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14**)

Di fatto **l'Ordine e le Università hanno giocato a rimpiazzino ed in questo nefasto gioco delle parti** ogni tanto l'Ordine faceva finta di alzare la voce e le Facoltà acuivano la loro sordità elettiva su tali argomenti.

Così è fin qui andata e così andrà anche in futuro. Facciamocene una ragione e non caschiamo nei **proclami demagogici** del presidente.

Se avessimo un Ordine realmente esistente e funzionante, molto potrebbe fare, direttamente, per evitare questo scempio.

- Definire ed aggiornare con maggiore attenzione i **profili di competenze professionali necessari alla società civile** seguendo i criteri della ricerca sociale (e già

qui emergerebbe che 315 sedi di scuole private accreditate per la **sola** Psicoterapia sono pura follia)

- Discutere con le Facoltà su tali profili di competenze e definire con esse i **curricula formativi (e relativi piani di studio) realmente utili e abilitanti;**
- Suggestire alle Facoltà, alla luce della eccedente offerta, criteri di rigore e selezione in **accesso e in itinere;**
- Disporre in sede di **Esame di Stato** (l'Ordine lì è presente) in ogni Facoltà e in ogni sede del territorio italiano un **numero contingentato di abilitati**, calcolato di volta in volta a seconda di precise valutazioni (come già accade per altri Ordini professionali);
- Permettere **l'iscrizione all'Albo** solo a chi dimostra di esercitare effettivamente la professione;
- **Informare a tappeto l'opinione pubblica** circa le competenze trasversali degli Psicologi (... non di sola psicoterapia si vive) ed avvertire i giovani prossimi all'iscrizione universitaria di quanto viene invece detto "inter nos" a proposito della mancanza di sbocchi occupazionali e del calvario degli inizi professione di Psicologo.

Vorrei proprio essere smentito o corretto, ma mi risulta che **mai** l'Ordine, quello nazionale in particolare, abbia operato in queste direzioni nè **mai** abbia fatto nulla di quanto qui esposto.